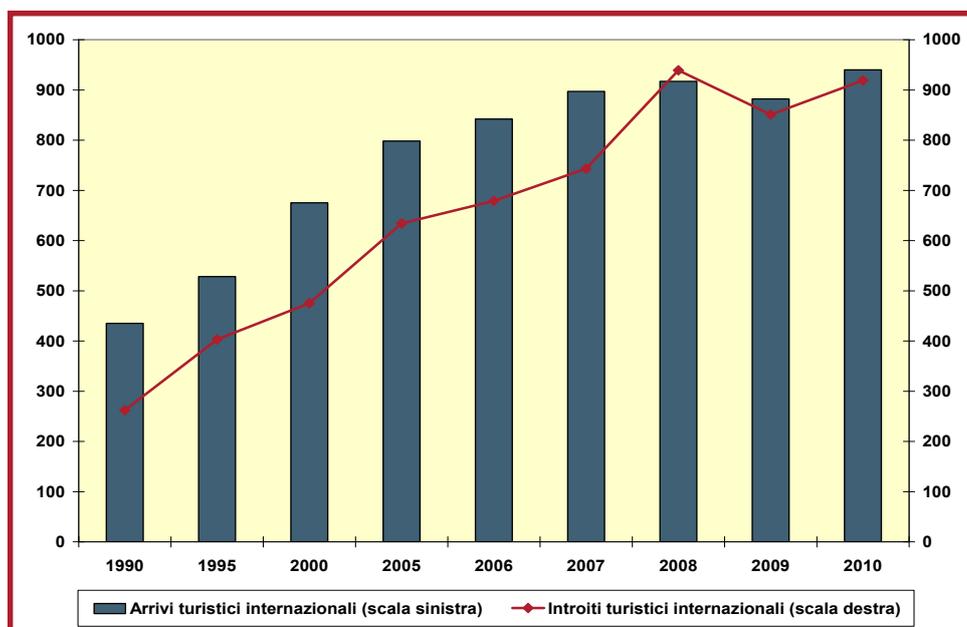




FONDAZIONE  
EDISON

## IL TURISMO NEGLI ANNI DELLA CRISI ECONOMICA INTERNAZIONALE

**Figura I - Arrivi turistici internazionali e entrate turistiche internazionali a livello mondiale** (milioni di arrivi; miliardi di dollari)



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati UNWTO.

### La recente evoluzione mondiale

La crisi economico-finanziaria internazionale scoppiata nell'autunno del 2008 e aggravatasi nel 2009 non ha risparmiato il settore del turismo, che proprio nel 2009 ha registrato un evidente declino dopo anni di forte crescita. A peggiorare la situazione del comparto si è aggiunta la pandemia di influenza H1N1, che ha condizionato soprattutto i viaggi nella parte centrale dell'anno e verso l'America.

Secondo i dati dell'Organizzazione mondiale del turismo (UNWTO) nel 2009 gli arrivi turistici sono diminuiti del 4% rispetto al 2008 e gli introiti, in termini reali, del 6%.

L'ultimo trimestre del 2009 ha però mostrato una crescita muovendosi in controtendenza rispetto ai tre negativi trimestri precedenti. Gli spiragli di ripresa che si sono mostrati al termine del 2009 sono stati il punto di partenza per una crescita nel 2010: gli arrivi internazionali hanno registrato un incremento nel 2010 pari al 6,6% rispetto al 2009, superando

**Autore:**  
*Cristiana Crenna*

### Sommario

La recente evoluzione mondiale	2
Le principali destinazioni mondiali e il posizionamento dell'Italia	2
Il turismo nelle regioni italiane	5
Turisti che vanno, turisti che vengono	8
Come affrontare la crisi e dare rilancio al turismo	10

## La recente evoluzione mondiale

anche il valore del 2008, trainati soprattutto dai paesi emergenti; le entrate internazionali hanno raggiunto i 919 miliardi di dollari, in crescita in termini reali del 4,7% rispetto all'anno precedente. La minore ripresa delle entrate rispetto agli arrivi è tipica dei periodi di recupero post-crisi per effetto del contenimento dei prezzi, dovuto ad una concorrenza più serrata, e alla tendenza dei turisti a intraprendere viaggi più brevi in termini di distanze e periodi di tempo.

Nel 2010 alcuni stimoli ai movimenti internazionali sono arrivati dall'Expo di Shanghai, dai Giochi olimpici invernali in Canada, dalla Coppa del mondo FIFA in Sudafrica e dai Giochi del Commonwealth in India.

Nel corso del 2011 la ripresa si sta consolidando: nei primi sei mesi è stata stimata una crescita del 4,5%, toccando un nuovo record di 440 milioni di arrivi internazionali.

Questa volta il contributo arriva anche dalle economie avanzate che hanno ridotto il gap di crescita con le economie emergenti. Tra gli eventi naturali e politici che più hanno influenzato i flussi turistici nella prima parte del nuovo anno ricordiamo l'avanzamento della nube radioattiva della centrale di Fukushima, conseguente al terremoto in Giappone, e i disordini geopolitici nel Nord Africa.

Questi risultati positivi raggiunti dal turismo hanno portato il segretario generale del UNWTO Rifai a consolidare il suo appello per considerare il turismo una priorità per le politiche nazionali, sottolineando che il settore turistico può contribuire allo sviluppo sia in termini di crescita economica sia di creazione di posti di lavoro, in special modo alla luce della nuova fase di stagnazione che si prospetta per l'immediato futuro.

## LE PRINCIPALI DESTINAZIONI MONDIALI E IL POSIZIONAMENTO DELL'ITALIA

La ricchezza culturale, architettonica, artistica e ambientale ha sempre permesso all'Italia di essere una meta tra le più apprezzate a livello mondiale. Si pensi che negli anni '70 il nostro paese era il primo del mondo per arrivi turistici internazionali. Successivamente, con la nascita dei grandi scali intercontinentali e l'ampliamento dell'offerta turistica globale, l'Italia ha perso posizioni nella graduatoria degli arrivi internazionali, pur incrementandone negli anni notevolmente il numero.

Come mostra la tabella 1, l'Italia si posiziona nel 2010 al quinto posto della classifica delle principali destinazioni turistiche mondiali. Al primo posto troviamo la Francia con circa 77 milioni di arrivi di turisti, leader incontrastata dal 1980, al secondo si posizionano gli Stati Uniti, con cir-

ca 60 milioni, in continua competizione con la Spagna che invece occupa la quarta posizione ma solo dal 2010, anno in cui la Cina dopo costanti crescite annuali conquista il terzo posto.

Per quanto riguarda le entrate i sopracitati 5 paesi leader si ripetono ma con differenti posizioni: gli Stati Uniti guidano la graduatoria con 103,5 miliardi di dollari correnti, valore circa doppio della seconda Spagna, al terzo posto si posiziona la Francia con 46,3 miliardi di dollari correnti, al quarto la Cina, che tra i paesi leader è l'unico ad incrementare le entrate rispetto all'anno precedente, e ancora al quinto posto troviamo l'Italia con 38,8 miliardi di dollari superata nel 2010 dalla Cina (tabella 2).

**Tabella 1 - Primi 10 Paesi per arrivi turistici internazionali nel 2010 (milioni)**

	2000	2005	2008	2009	2010	var. % 2010/2008
1 Francia	77,2	76,0	79,2	76,8	76,8	-3,0%
2 Stati Uniti	51,2	49,2	57,9	55,0	59,7	3,1%
3 Cina	31,2	46,8	53,0	50,9	55,7	5,1%
4 Spagna	47,9	55,9	57,2	52,2	52,7	-7,9%
<b>5 Italia</b>	<b>41,2</b>	<b>36,5</b>	<b>42,7</b>	<b>43,2</b>	<b>43,6</b>	2,1%
6 Regno Unito	25,2	28,0	30,1	28,2	28,1	-6,6%
7 Turchia	9,6	20,3	25,0	25,5	27,0	8,0%
8 Germania	19,0	21,3	24,9	24,2	26,9	8,0%
9 Malaysia	10,2	16,4	22,1	23,6	24,6	11,3%
10 Messico	20,6	22,0	22,6	21,5	22,4	-0,9%

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati UNWTO.

## Le principali destinazioni mondiali e il posizionamento dell'Italia

Tabella 2 - Primi 10 Paesi per entrate economiche generate dal turismo nel 2010 (miliardi di dollari correnti)

	2000	2005	2008	2009	2010	var. % 2010/2008
1 Stati Uniti	82,4	81,8	110,0	94,2	103,5	-5,9%
2 Spagna	30,0	55,9	61,6	53,2	52,5	-14,8%
3 Francia	30,8	75,9	56,6	49,4	46,3	-18,2%
4 Cina	16,2	29,3	40,8	39,7	45,8	12,3%
<b>5 Italia</b>	<b>27,5</b>	<b>36,5</b>	<b>45,7</b>	<b>40,2</b>	<b>38,8</b>	-15,1%
6 Germania	18,7	21,3	40,0	34,6	34,7	-13,3%
7 Regno Unito	21,9	28,0	36,0	30,1	30,4	-15,6%
8 Australia	9,3	16,9	24,8	25,4	30,1	21,4%
9 Hong Kong	5,9	10,3	15,3	16,4	23,0	50,3%
10 Turchia	7,6	20,3	22,0	21,3	20,8	-5,5%

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati UNWTO.

Nel periodo di crisi (2008-2010) l'Italia riesce a non subire decrementi nel numero di arrivi internazionali a differenza dei suoi diretti concorrenti europei, Francia e Spagna: infatti nel biennio considerato l'Italia mette a segno un +2,1% mentre la Francia diminuisce del -3% e la Spagna addirittura del -7,9% (tabella 1). Occorre tener presente che questi risultati sono stati conseguiti in un contesto europeo molto difficile, l'Europa infatti dal punto di vista turistico è il continente che più ha subito il colpo della crisi e la ripresa nel 2010 è stata frenata dall'incertezza economica, che ha caratterizzato i paesi membri, e dalla chiusura dello spazio aereo conseguente alla nube di cenere eruttata dal vulcano islandese nel mese di aprile. Ma la situazione è ancor più evidente dai dati sulle entrate turistiche: -18,2% per la Francia, -14,8% per la Spagna e -15,1% per l'Italia nel biennio 2008-2010 (tabella 2).

L'Italia è quindi riuscita a difendersi bene durante il periodo di contrazione del turismo mondiale come conseguenza della recessione economica internazionale, sicuramente avrà contribuito a questo risultato, comunque soddisfacente, il fatto che il piccolo territorio italiano racchiude in sé un enorme patrimonio artistico-culturale e ambientale che permette un ampio mix di offerte turistiche. Il turista

può trovare in Italia rinomate località balneari e città d'arte, può effettuare vacanze "verdi" al lago o in collina presso agriturismi, ha la possibilità di scegliere vacanze sportive e di godere allo stesso tempo di scenari naturalistici unici come le nostre Dolomiti, il tutto accompagnato da una cucina riconosciuta internazionalmente.

La vastità dell'offerta italiana ha ottenuto nel tempo un enorme riconoscimento internazionale infatti l'Italia è il primo paese al mondo per numero di siti iscritti nella lista del Patrimonio mondiale dell'Umanità stilata dall'Unesco. Come mostra la tabella 3, l'Italia conta ben 47 siti davanti alla Spagna che ne conta 43, alla Cina, 41, e alla Francia, 37. I siti Unesco contribuiscono a garantire al paese un elevato livello di considerazione internazionale come meta turistica, come sottolinea l'Osservatorio nazionale del Turismo: "L'indiscussa valenza del riconoscimento concesso ad un territorio o ad un bene dall'Unesco, quale Patrimonio dell'Umanità, permette alle imprese ricettive italiane di garantire livelli maggiori di occupazione di camere, soprattutto al di fuori dei picchi stagionali....".

## Le principali destinazioni mondiali e il posizionamento dell'Italia

Tabella 3 - Primi 10 paesi al mondo per numero di siti iscritti nella lista del patrimonio mondiale dell'umanità (World Heritage List - Ottobre 2011)

	PAESI	Numero totale siti (culturali, naturali e misti)
1	<i>Italia</i>	47
2	Spagna	43
3	Cina	41
5	Francia	37
4	Germania	36
6	Messico	31
7	India	28
8	Regno Unito e Irlanda del Nord	28
9	Federazione Russa	24
10	Stati Uniti d'America	21
	Altri Paesi	600
	<b>Totale generale</b>	<b>936</b>

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Unesco.

Tabella 4 - Siti italiani inseriti nella Lista del Patrimonio mondiale dell'umanità dell'Unesco - aggiornamento a Ottobre 2011

Anno	Sito
1979	Arte rupestre della Val Camonica
	Centro storico di Roma, le Proprietà della Santa Sede che godono dei diritti di
1980	extraterritorialità, e San Paolo Fuori le Mura
1980	Santa Maria delle Grazie e il Cenacolo
1982	Centro storico di Firenze
1987	Venezia e la sua Laguna
1987	Piazza del Duomo di Pisa
1990	Centro storico di San Gimignano
1993	I sassi di Matera
1994	Vicenza e le ville del Palladio del Veneto
1995	Centro storico di Siena
1995	Centro storico di Napoli
1995	Crespi d'Adda
1995	Ferrara e il delta del Po
1996	Castel del Monte
1996	Trulli di Alberobello
1996	Monumenti paleocristiani di Ravenna
1996	Centro storico di Pienza
1997	Reggia di Caserta, il Parco, l'acquedotto Vanvitelli e il Complesso di San Leucio
1997	Residenze Sabaude

(segue)

## Le principali destinazioni mondiali e il posizionamento dell'Italia

Segue Tabella 4 - Siti italiani inseriti nella Lista del Patrimonio mondiale dell'umanità dell'Unesco - aggiornamento a Ottobre 2011

Anno	Sito
1997	L'Orto Botanico, Padova
1997	Portovenere, le Cinque Terre e Isole (Palmaria, Tino e Tinetto)
1997	Cattedrale, Torre Civica e Piazza Grande, Modena
1997	Aree archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata
1997	Costiera Amalfitana
1997	Area archeologica di Agrigento
1997	Villa Romana del Casale
1997	Su Nuraxi di Barumini
1998	Parco Nazionale del Cilento
1998	Centro Storico di Urbino
1998	Zona Archeologica e Basilica Patriarcale di Aquileia
1999	Villa Adriana, Tivoli
2000	Isole Eolie
2000	Assisi, La Basilica di San Francesco e altri Siti Francescani
2000	Città di Verona
2001	Villa d'Este, Tivoli
2002	Città Barocche del Val di Noto
2003	Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia
2003	Monte San Giorgio
2004	Necropoli Etrusche di Cerveteri e Tarquinia
2004	Val d'Orcia
2005	Siracusa e le necropoli rupestri di Pantalica
2006	Genova: le Strade Nuove e il sistema dei Palazzi dei Rolli
2008	Mantova e Sabbioneta
2008	Ferrovia Retica dell'Albula e del Bernina
2009	Dolomiti
2011	I Longobardi in Italia. I luoghi del potere
2011	Le palafitte preistoriche dell'arco alpino

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Unesco.

## IL TURISMO NELLE REGIONI ITALIANE

Il turismo rappresenta un'importante fonte di reddito per molte economie territoriali dell'Italia. Mantenere alti i livelli di attrazione turistica per alcuni territori, soprattutto piccoli comuni montani, è fondamentale: le attività turistiche al momento sembrano l'unica via per sostenerne l'occupazione e l'imprenditorialità diffusa, per frenarne il graduale spopolamento, in particolare della montagna spogliata del suo significato dal vivere moderno. Le risorse così ottenute possono essere investite nella conservazio-

ne e nella tutela di territori difficili, spesso cronaca di disastri idrogeologici.

Se analizziamo gli ultimi dati Istat sulle regioni italiane, considerando sia la presenza di turisti italiani sia quella di turisti stranieri, vediamo che il Veneto conta nel 2009 oltre 60 milioni di turisti accreditandosi come la regione più visitata d'Italia. A seguire il Trentino Alto Adige, con più di 43 milioni di visitatori, la Toscana, con circa 41 milioni, e l'Emilia-Romagna con oltre 38 milioni (tabella 5).

**Tabella 5 - Presenze di turisti italiani e stranieri nelle regioni italiane: anni 2007 e 2009 (migliaia)**

Regioni	2009			2007			Variazione assoluta 2009-2007			Variazione % 2009-2007		
	Italiani	Stranieri	TOTALE	Italiani	Stranieri	TOTALE	Italiani	Stranieri	TOTALE	Italiani	Stranieri	TOTALE
Veneto	24.540	35.904	60.444	25.415	36.115	61.530	-874	-211	-1.085	-3,4%	-0,6%	-1,8%
Trentino-A. Adige	20.047	23.256	43.303	19.493	22.504	41.996	554	753	1.306	2,8%	3,3%	3,1%
Toscana	21.939	19.032	40.971	21.728	19.963	41.691	212	-931	-719	1,0%	-4,7%	-1,7%
Emilia-Romagna	29.486	8.702	38.189	29.200	8.950	38.149	287	-247	40	1,0%	-2,8%	0,1%
Lazio	10.104	20.367	30.471	10.840	21.267	32.108	-736	-901	-1.637	-6,8%	-4,2%	-5,1%
Lombardia	14.013	15.444	29.457	13.847	14.765	28.611	166	679	845	1,2%	4,6%	3,0%
Campania	10.966	6.976	17.942	11.401	8.373	19.775	-435	-1.397	-1.832	-3,8%	-16,7%	-9,3%
Liguria	9.863	4.090	13.953	10.173	3.993	14.166	-310	97	-213	-3,0%	2,4%	-1,5%
Sicilia	8.387	5.378	13.765	8.671	5.920	14.591	-284	-542	-825	-3,3%	-9,1%	-5,7%
Puglia	10.863	1.647	12.510	9.057	1.548	10.605	1.806	98	1.904	19,9%	6,4%	18,0%
Sardegna	8.244	4.067	12.310	7.992	3.859	11.851	252	207	459	3,2%	5,4%	3,9%
Piemonte	7.779	3.815	11.594	5.975	4.343	10.317	1.804	-527	1.277	30,2%	-12,1%	12,4%
Marche	9.106	1.595	10.701	10.512	2.075	12.587	-1.406	-479	-1.885	-13,4%	-23,1%	-15,0%
Friuli-V. Giulia	4.988	3.846	8.834	5.161	3.573	8.734	-173	273	100	-3,4%	7,6%	1,1%
Calabria	6.983	1.472	8.455	7.167	1.520	8.687	-184	-48	-233	-2,6%	-3,2%	-2,7%
Abruzzo	5.822	832	6.654	6.373	987	7.360	-551	-155	-706	-8,7%	-15,7%	-9,6%
Umbria	3.703	1.882	5.584	4.097	2.155	6.252	-394	-274	-668	-9,6%	-12,7%	-10,7%
Valle d'Aosta	2.149	985	3.134	2.103	1.004	3.107	46	-19	27	2,2%	-1,9%	0,9%
Basilicata	1.730	158	1.889	1.668	189	1.857	62	-30	32	3,7%	-16,1%	1,7%
Molise	556	47	603	579	75	654	-23	-29	-52	-4,0%	-37,9%	-7,9%

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat.

## Il turismo nelle regioni italiane

Se consideriamo i soli turisti stranieri il Veneto, il Trentino Alto Adige e il Lazio si posizionano ai primi tre posti per numero di presenze, mentre l'Emilia Romagna guida la classifica delle presenze di turisti italiani, che rappresentano per la regione circa il 77% delle presenze totali.

Se raffrontiamo i dati del 2009, anno in cui la crisi economica internazionale scaturita dalla crisi immobiliare americana ha raggiunto il suo picco, con i dati del 2007, anno che considereremo pre-crisi, notiamo che la regione leader (Veneto) subisce una diminuzione superiore al milione nel numero delle sue presenze totali, in particolare dovuta alla componente turistica domestica; riduzioni più rilevanti, si registrano, in ordine decrescente, per le Marche (da 12,5 milioni di presenze nel 2007 a 10,7 del 2009), per la Campania (da 19,8 milioni del 2007 a 17,9 del 2009) e per il Lazio (da 32,1 milioni a 30,5 del 2009). Per quanto riguarda le sole presenze di turisti stranieri i maggiori decrementi tra il 2009 e il 2007 hanno interessato la regione Campania (-1.397 migliaia) e Lazio (-901), mentre hanno

registrato incrementi solo sei regioni di cui i più consistenti si rilevano per il Trentino Alto Adige (+753 migliaia) e la Lombardia (+679). Per quanto riguarda i turisti italiani, i cali più forti riguardano le Marche e il Veneto (-1.406 migliaia e -874 rispettivamente), mentre Puglia e Piemonte registrano i migliori incrementi (per entrambe le regioni superiori a 1.800 migliaia).

Se posizionassimo alcune regioni e province d'Italia all'interno della graduatoria 2009 dei Paesi UE con il maggior numero di presenze di turisti stranieri, potremmo notare che, escludendo l'Italia, il Veneto sarebbe 7° in classifica, dietro la Grecia, ma prima di Portogallo e Olanda; le regioni Trentino Alto Adige, Lazio e Toscana e le province di Venezia e Roma si posizionerebbero al 9° posto. La provincia di Bolzano sarebbe davanti a paesi come il Belgio, la Svezia e Cipro, al 10° posto, mentre Firenze si collocherebbe al 17° posto davanti ai paesi della Ue Malta e Finlandia (tabella 6).

**Tabella 6 - Il posizionamento di alcune regioni e province italiane nella classifica dei Paesi UE per maggior numero di presenze di turisti stranieri: anno 2009 (migliaia di notti in alberghi ed altri esercizi ricettivi)**

Rank	Paesi	Presenze	Rank	Paesi	Presenze
1	Spagna	200.551.728	11	Belgio	15.451.017
2	<b>Italia</b>	<b>159.493.866</b>	12	Cipro	11.666.663
3	Francia	98.705.212	13	Svezia	11.317.502
4	Regno Unito	79.920.519	14	Polonia	9.609.447
5	Austria	72.224.605	15	Bulgaria	9.460.922
6	Germania	54.096.574	16	Ungheria	9.220.148
7	Grecia	46.676.987	17	Danimarca	8.299.403
	<b>Veneto</b>	<b>35.904.121</b>		<b>Firenze</b>	<b>7.062.078</b>
8	Portogallo	25.024.678	18	Malta	6.550.794
9	Olanda	25.013.700	19	Finlandia	4.890.006
	<b>Trentino-Alto Adige</b>	<b>23.256.196</b>	20	Slovenia	4.656.825
	<b>Venezia</b>	<b>22.051.265</b>	21	Slovacchia	3.707.327
	<b>Lazio</b>	<b>20.366.603</b>	22	Estonia	2.740.696
	<b>Roma</b>	<b>19.421.079</b>	23	Romania	2.667.666
	<b>Toscana</b>	<b>19.031.859</b>	24	Lussemburgo	2.075.831
10	Repubblica Ceca	17.746.893	25	Lettonia	1.699.562
	<b>Bolzano</b>	<b>17.672.149</b>	26	Lituania	1.395.899
			27	Irlanda	-

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Eurostat e Istat.

# TURISTI CHE VANNO, TURISTI CHE VENGO NO

Se analizziamo gli arrivi e le presenze in Italia nel 2009 per area geografica di provenienza dei clienti notiamo che più della metà (57% per entrambi) derivano dal turismo interno mentre dagli altri paesi membri dell'Unione Europea provengono il 28% degli arrivi internazionali e il 32% delle presenze. I paesi extra-europei rappresentano l'11% degli arrivi e il 7% delle presenze mentre gli Altri paesi europei contano il 4% in entrambe le rilevazioni (figura 2).

Per quanto riguarda gli arrivi, i nostri migliori clienti sono i tedeschi che nel 2009 sono stati oltre 9 milioni. I turisti tedeschi non hanno abbandonato il nostro paese nemmeno nel momento di crisi, infatti gli arrivi dalla Germania sono diminuiti solo ad inizio crisi (-3% nel 2008 rispetto al 2007) mentre hanno subito recuperato l'anno successivo, anno ancora negativo per il turismo globale, crescendo del 4,7%; se raffrontiamo gli arrivi dalla Germania nel 2009, anno di contrazione del turismo dopo decenni di crescita, con quelli del 2007, anno precedente alla crisi finanziaria internazionale e di espansione del turismo globale, notiamo un risultato positivo per l'Italia (+1,6%) (si veda la tabella 7).

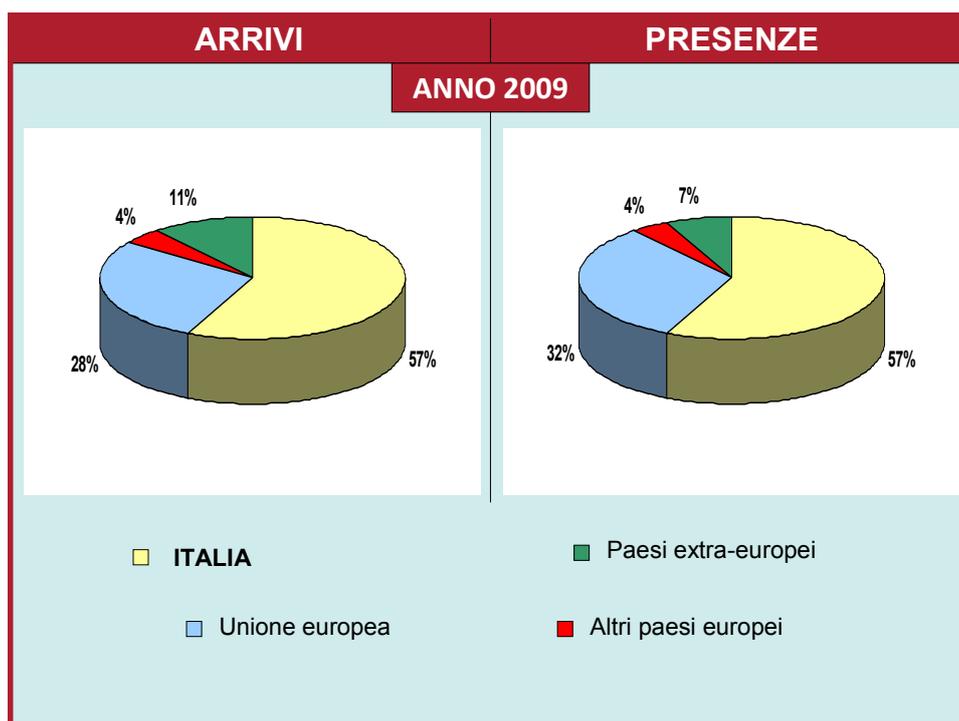
Il secondo paese per arrivi in Italia sono gli Stati Uniti che, invece, complice forse il fatto che proprio da essi sia scaturita la crisi finanziaria nel 2008 con conseguente depressione nei consumi degli americani, tra il 2007 e il 2009 diminuiscono del -21,4%; al terzo posto troviamo la Francia che cala lievemente nel 2008 (-0,9% rispetto al 2007) ma recupera nel 2009 (+3,6% rispetto al 2008), nel complesso quindi l'Italia è riuscita a mantenere i clienti francesi. Al quarto posto e in drastica diminuzione troviamo gli

arrivi dal Regno Unito: -18,8% nel 2009 rispetto al 2007.

Tra i primi quindici paesi per provenienza dei turisti stranieri nel 2009 possiamo notare che l'Italia ha mantenuto, in questi due ultimi difficili anni per il turismo, una buona attrazione di turisti provenienti dall'Unione Europea (Germania e Francia, come già accennato, ma anche Austria, Paesi Bassi, Belgio e Polonia), ad eccezione della concorrente Spagna (-10,9% tra il 2009 e il 2007), mentre meno bene sono andati gli arrivi dai paesi extra-europei, oltre ai già citati Stati Uniti si evidenziano cali dal Giappone (-11,9% tra il 2009 e il 2007), dalla Cina (-9,7%) e dall'Australia (-7,1%). Da notare che gli Stati Uniti, il Giappone, la Cina e l'Australia insieme rappresentano ben il 64% degli arrivi totali di turisti dai paesi extra-europei. Tra gli Altri paesi europei i principali afflussi di turisti arrivano dalla Svizzera, in crescita nel 2009 rispetto al 2007 del 4,1%, e dalla Russia, da cui invece si registra una diminuzione degli arrivi nel biennio considerato (-6,3%).

Una simile dinamica si ritrova anche nella classifica dei primi 15 paesi di provenienza di turisti stranieri per presenze in Italia: nel biennio 2007-2009 il nostro paese mantiene positivo l'afflusso di turisti dai paesi della Ue, ad eccezione della Spagna, mentre perde turisti dai due paesi extra-Ue presenti nella classifica, gli Stati Uniti d'America (-20,5%) e il Giappone (-12,1%). Anche per quanto riguarda le presenze la Germania si colloca al primo posto, con un numero di circa 47 milioni di pernottamenti, seguita, ma a gran distanza, dai Paesi Bassi, dal Regno Unito e dalla Francia, che registrano singolarmente oltre 10 milioni di presenze nel nostro paese.

**Figura 2 - Arrivi e presenze per area geografica di provenienza dei clienti stranieri: anno 2009**



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat.

## Turisti che vanno, turisti che vengono

Tabella 7 - Arrivi e presenze per paese di provenienza dei clienti stranieri: anno 2009

Rank	Paesi	Arrivi 2009	VAR. % 2009/2008	VAR. % 2008/2007	VAR. % 2009/2007	Rank	Paesi	Presenze 2009	VAR. % 2008/2007	VAR. % 2009/2008	VAR. % 2009/2007
1	Germania	9.085.679	4,7%	-3,0%	1,6%	1	Germania	47.278.488	-2,4%	4,1%	1,7%
2	Stati Uniti d'America	3.928.677	-7,2%	-15,3%	-21,4%	2	Paesi Bassi	10.875.329	11,0%	1,9%	13,0%
3	Francia	3.332.807	3,6%	-0,9%	2,7%	3	Regno Unito	10.469.045	-5,5%	-15,3%	-20,0%
4	Regno Unito	2.684.392	-13,0%	-6,7%	-18,8%	4	Francia	10.447.586	-1,1%	2,8%	1,8%
5	Austria	1.948.791	9,8%	-3,2%	6,3%	5	Stati Uniti d'America	10.080.117	-14,3%	-7,2%	-20,5%
6	Paesi Bassi	1.836.907	2,5%	6,6%	9,2%	6	Austria	8.078.701	-5,2%	8,0%	2,3%
7	Spagna	1.760.924	-3,2%	-7,9%	-10,9%	7	Svizzera	7.309.392	-3,0%	4,7%	1,6%
8	Svizzera	1.717.083	7,2%	-2,9%	4,1%	8	Spagna	4.833.065	-7,1%	-1,9%	-8,9%
9	Giappone	1.298.068	-0,7%	-11,3%	-11,9%	9	Belgio	4.434.026	3,1%	4,1%	7,4%
10	Belgio	994.999	5,5%	2,9%	8,5%	10	Polonia	3.400.700	22,0%	-3,4%	17,9%
11	Russia	894.659	-14,5%	9,6%	-6,3%	11	Russia	3.294.957	9,5%	-11,7%	-3,3%
12	Polonia	811.024	-3,5%	19,5%	15,3%	12	Danimarca	3.208.729	11,4%	-4,9%	5,9%
13	Altri Paesi Europei	742.081	-8,3%	11,2%	2,0%	13	Rep. Ceca	2.841.017	11,6%	3,8%	15,9%
14	Cina	727.570	1,5%	-11,1%	-9,7%	14	Altri Paesi Europei	2.571.880	3,5%	-9,7%	-6,5%
15	Australia	613.799	-10,2%	3,5%	-7,1%	15	Giappone	2.534.836	-9,9%	-2,3%	-12,1%

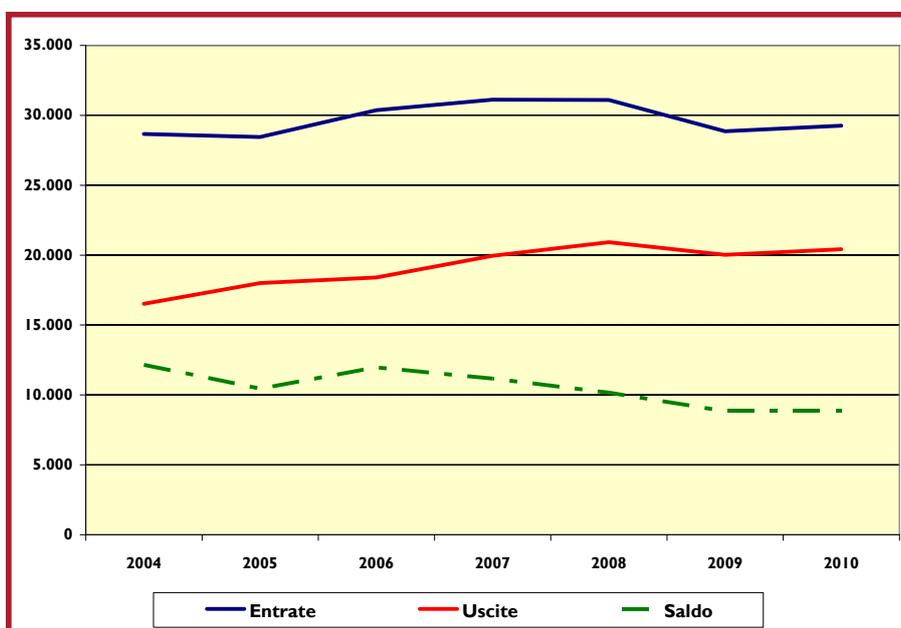
Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat.

## COME AFFRONTARE LA CRISI E DARE RILANCIO AL TURISMO

Dal 2004 le entrate turistiche dell'Italia sono state in costante ripresa fino al 2007, anno in cui hanno toccato il record storico di 31,1 miliardi di euro a valori correnti (figura 3). Nel 2008, dopo un inizio brillante, l'ultimo trimestre dell'anno ha chiuso con una riduzione delle entrate tale da far registrare un lieve segno negativo tendenziale all'anno nel suo complesso, pari al -0,1%. L'Italia ha quindi risentito immediatamente delle ripercussioni negative della crisi internazionale sulle spese per i viaggi effettuate dai turisti stranieri e le sue entrate turistiche hanno subito una leggera diminuzione tendenziale nel 2008 (-0,1%, come sopra citato) e una più accentuata nel 2009 (-7,2%) durante il culmine della crisi. Negli ultimi dodici

mesi scorrevoli terminati nel luglio 2011 le entrate hanno superato i 30 miliardi di euro, mostrandosi in linea con il recupero del settore a livello mondiale e in recupero del 2,6% sui precedenti dodici mesi. Il saldo della nostra bilancia turistica è ampiamente positivo (+8,8 miliardi nel 2010) ma in diminuzione rispetto agli anni precedenti, soprattutto dal 2007, da quando la dinamica delle uscite è stata peggiorativa per il saldo italiano: le uscite sono cresciute più delle entrate nel 2007 e nel 2010, sono cresciute nel 2008 a fronte di una diminuzione delle entrate e nel 2009 sono diminuite meno rispetto alle entrate.

**Figura 3 - Bilancia dei pagamenti turistica dell'Italia: 2004-2010 (milioni di euro)**



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat.

Per valorizzare e dare rilancio ad un settore che, come abbiamo visto anche dai dati esposti in questo quaderno statistico, ha un ruolo importante nella crescita del paese le istituzioni italiane hanno deciso di istituire nuovamente nel 2009 il Ministero del Turismo, abrogato nel 1993; altre tappe importanti per dare un maggior coordinamento nelle attività di promozione sono state la trasformazione nel 2005 dell'Enit in Agenzia Nazionale del Turismo e nel 2006 l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri del Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo e la creazione dell'Osservatorio Nazionale del Turismo.

Ancora oggi però sono chiesti a gran voce interventi per rilanciare un settore pressato sempre più dalla concorrenza degli altri paesi, tra questi evidenziamo il piano per rad-

doppiare la quota di Pil prodotta dal turismo presentato nel 2010 da Federturismo Confindustria, e realizzato da PricewaterhouseCoopers, che si fonda su 5 principali azioni strategiche: realizzazione di interventi strutturali per incrementare la capacità dell'Italia di attrarre flussi di turisti stranieri; la destagionalizzazione; lo sviluppo del turismo del Sud; il miglioramento della presenza nei mercati a più alto potenziale di attrazione e lo sfruttamento dei grandi eventi per aumentare la visibilità del Paese.

Credendo che l'Italia abbia ancora molto da dimostrare a livello turistico gli operatori del settore confidano in una serie di politiche non solo di promozione ma anche di incentivi per detassare il settore, così come già attuato dai principali competitors dell'Italia, Spagna e Francia.



FONDAZIONE  
EDISON

### Approfondimenti Statistici

QUADERNO N° 91, DICEMBRE 2011

Coordinamento scientifico: Marco Fortis

Direttore Responsabile: Beatrice Biagetti

Redazione: Stefano Corradini, Monica Carminati, Manuela Mazzoni, Cristiana Crenna

Realizzazione grafica: Stefano Corradini

Registrazione Tribunale di Milano n° 919 del 2 dicembre 2005

Direzione, Redazione, Amministrazione:

Foro Buonaparte, 31 - 20121 Milano

Tel. +39.02.6222.7455

Fax. +39.02.6222.7472

[info@fondazioneedison.it](mailto:info@fondazioneedison.it)

<http://www.fondazioneedison.it>